

commercio, la Giunta propone perciò che la petizione n° 2333 sia rimandata agli archivi.

(La Camera approva.)

Colla petizione n° 2344, stata presentata il 4 giugno 1880, i Consigli dell'Ordine degli avvocati e di Disciplina dei procuratori in Palermo fanno istanza alla Camera perchè venga respinto il disegno di legge per l'aggregazione del comune di Aidone al circondario di Caltagirone.

Questo disegno di legge fu presentato nella passata Legislatura dall'onorevole Cordova, ma per lo scioglimento della Camera rimase perentorio. Non essendovi quindi nessun disegno di legge davanti alla Camera, così la Giunta propone l'ordine del giorno sulla petizione n° 2344.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. L'onorevole Bizzozero? (*Non è presente*) L'onorevole Mascilli? (*Non è presente*) Dunque passiamo alla tabella n° 2.

Onorevole Lanzara, vedo alla tabella n° 2, che ella avrebbe ancora da riferire su due petizioni.

LANZARA, *relatore*. Ma non è presente il ministro.

PRESIDENTE. In tal caso la discussione sulla tabella n° 2 s'intenderà rimandata ad altro giorno.

Intanto passeremo alla tabella n° 3, e si comincerà dalla petizione n° 1600 perchè l'onorevole Aporti ha dovuto allontanarsi per ragioni d'ufficio, e l'onorevole Bernini non è presente.

ROMEO, *relatore*. La Camera di commercio ed arti di Cosenza invoca provvedimenti per porre freno all'usura, fonte di gravissimi danni al commercio.

La domanda della Camera di commercio di Cosenza, in altra epoca, ed io credo, davanti ad altri uditori e giudici, senza dubbio avrebbe suscitato un lungo contrasto.

Ma in quest'Aula, son certo che la proposta della Giunta per l'ordine del giorno non abbia bisogno di lunga discussione per essere accolta.

La Giunta non ha pensato, e si augura che la Camera consentirà in quest'ordine d'idee, che sia da porre qualunque vincolo alla libertà delle contrattazioni, che è base del nostro diritto comune.

D'altra parte, il rimedio per porre un freno all'usura feneratizia, non è certo, nel determinare per legge la misura degli interessi, ma nel promuovere la formazione d'istituti di credito, e simili. Quindi la Giunta conchiude per l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva.)

ROMEO, *relatore*. Sulla petizione n° 1736 la Giunta ha proposto l'ordine del giorno, poichè al caso a cui essa si riferisce, già è stato provveduto; trovandosi alla conferenza, che presentemente si tiene a Co-

stantinopoli, un delegato italiano, per l'oggetto in essa indicato.

(La Camera approva.)

La petizione di n° 1741 ha fatto un cammino non breve; è stata presentata alla Camera da un nostro collega, il quale ne ha chiesto l'urgenza, che si accordò. La Giunta nella tornata del 23 l'aveva presentata nell'elenco in cui erano contenute le petizioni che credevasi non prendere in considerazione. Ma si chiese un nuovo esame, e la Giunta avendola nuovamente esaminata, non può fare a meno di ritornare a proporre sulla medesima l'ordine del giorno puro e semplice.

Si tratta di un dottore che si scaglia contro la medicina presente, che ritiene sia la distruzione dell'umanità, e più particolarmente si scaglia contro l'uso del chinino e dei preparati mercuriali nelle malattie celtiche. Vorrebbe quindi che si rinunciasse interamente all'ordine presente di medicina e se ne adottasse un altro tutto suo; e poi che venisse stabilita in ciascuna delle primarie Università, una cattedra ed una clinica di medicina classica ed ippocratica.

La Commissione crede che non vi sia altro a fare sopra ciò se non proporvi l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva.)

Sulla petizione n° 2045 la Giunta, nella tornata del 23 aveva proposto l'ordine del giorno, ma l'onorevole Cavalletto sorse a sostenere l'invio al ministro, ed allora il segretario della Giunta dichiarava, non aver difficoltà di accettare la proposta Cavalletto, perchè il ministro della guerra desse quei provvedimenti che reputasse necessari. Oggi la Giunta, coerentemente alle dichiarazioni del segretario, vi fa questa proposta senza, ben s'intende, portare giudizi sulla convenienza, e l'opportunità del provvedimento chiesto.

PRESIDENTE. Metto ai voti questa proposta...

SALARIS. Accetta il ministro questo invio?

MINISTRO DELL'INTERNO. Sì, però senza pregiudizio.

PRESIDENTE. Dunque le conclusioni della Giunta s'intendono approvate?

(Sono approvate.)

ROMEO, *relatore*. La petizione n° 2271 è anche essa una di quelle che furono rimandate alla Giunta delle petizioni, nella seduta del 23, perchè vedesse di prendere qualche altro provvedimento. La Giunta però, sebbene con suo dispiacere, non può fare a meno d'insistere nella sua prima proposta.

Il Poggio Giovanni ha avuto già due assegni, uno da Vittorio Emanuele l'altro dal Governo; ed ha avuti questi assegni perchè all'assedio di Gaeta